



COMUNICATO STAMPA
dichiarazioni del Segretario Generale Giuseppe Caronia

Mentre il Commissario straordinario, Giancarlo D'Andrea continua senza sosta ad andar su e giù per il Paese per incontrare direttamente i lavoratori di Tirrenia e Siremar, evitando accuratamente ogni contatto anche fortuito con i suoi rappresentanti, lo sciagurato ed inaccettabile progetto ordito dal Governo Berlusconi ai danni del Paese e dei lavoratori di queste due aziende, che prevede il famigerato "spezzatino" così come bene è stato illustrato dal viceministro all'economia, Vegas alle competenti Commissioni di Camera e Senato, comincia a concretizzarsi.

Ecco pronto quindi, il Commissario straordinario il quale con solerzia esemplare ha prontamente inviato i "libri in tribunale" per ottenere la dichiarazione dello stato di insolvenza o magari del fallimento.

Dall'altro canto si pretende che i lavoratori, imboniti dalle rassicurazioni dello stesso commissario che dichiara loro che il provvedimento è servito invece per metterli al riparo, se ne stiano calmi e buoni e che aspettino che l'incombente tragedia li travolga.

Si richiama e si invoca minacciosamente il rispetto delle leggi che regolamentano il diritto di sciopero, avendo però puntigliosamente curato anche la tempistica della "farsa" della privatizzazione con annesso scontato e forzato risultato, in maniera tale da far "capitare" il suo previsto epilogo proprio nel mese "proibito" di agosto.

Ma non ci possono essere regole che impegnano una parte sola e cioè quella più debole dei lavoratori e che lasciano invece libero il Governo di ignorare i sistematici ed innumerevoli appelli del sindacato al confronto e al dialogo e di decidere ciò che vuole sulla loro testa e contro i lavoratori.

Forse qualcuno ha fatto i conti senza l'oste. Il mese di agosto, per quanto ci riguarda, non può rappresentare in alcun modo un ostacolo al diritto di tutela del loro lavoro, delle loro famiglie e della loro stessa esistenza.

Roma, 9 agosto 2010